

## La valutazione nella scuola dell'infanzia al tempo dei LEAD

*L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa (Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012).*

La nota M.I. n. 279/2020, che fornisce alle Istituzioni scolastiche indicazioni di applicazione del DPCM dell'8 marzo scorso, stabilisce *la necessità di attivare la didattica a distanza, al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione.*

Il protrarsi della situazione di emergenza sanitaria, per garantire questo diritto, ha comportato, quindi, la necessità di attivare, anche nella scuola dell'infanzia, quelli che la Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha proposto di definire **LEAD** (Legami Educativi a Distanza).

Così, per mantenere la relazione educativa con i bambini, sono state proposte attività da svolgere in famiglia e sono state create delle aule virtuali.

I LEAD, seppure siano uno strumento indispensabile in una situazione emergenziale come questa per far sentire a bambini così piccoli la vicinanza dei loro insegnanti, rischiano di "lasciare indietro" proprio loro: le esperienze di contatto tra insegnanti e alunni realizzate in questo periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza (messaggi vocali, video letture di storie, collegamento attraverso la piattaforma Jitsi e Meet ecc.) non sostituiscono certamente la giornata a scuola.

I bambini di questa fascia di età, infatti, sono quelli che più soffrono per le abitudini di vita stravolte e l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo sezione.

In questo ordine di scuola, infatti, *l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza*

(Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012).

Le Indicazioni nazionali sottolineano, inoltre, che nella relazione educativa, *gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.*

Allo stato, è impossibile esercitare questa funzione di mediazione e di facilitazione. Nei LEAD, infatti, risulta difficile, se non addirittura impossibile, osservare sistematicamente i bambini in situazione di gioco (libero o guidato che sia), nelle conversazioni individuali e di gruppo, nelle routines, nelle attività svolte (es.: l'uso di materiale più o meno strutturato), che sono alla base dell'ambiente di apprendimento.

Fatte queste premesse, è evidente come nei Legami Educativi a Distanza realizzati nella scuola dell'infanzia siano venute meno le condizioni per una valutazione che abbia una valenza pienamente formativa, che le stesse Indicazioni nazionali del 2012 attribuiscono a questo ordine di scuola: gli elementi che promuovono il benessere e lo sviluppo in questa fascia di età - il gioco e le routines in primis - non sono più osservabili da parte degli insegnanti.

C'è da rilevare, infatti, che la pratica della valutazione nella scuola dell'infanzia è *la conseguenza di un'attenta e peculiare osservazione da parte dei docenti, in grado di cogliere la differenza tra un'abilità o competenza già padroneggiata ed una nuova che si sta affacciando o che è in via di consolidamento* (Cinzia Mion, intervista alla rivista *Scuola dell'Infanzia*, 2018).

L'osservazione rappresenta, quindi, in questo ordine di scuola, uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità e l'unicità.

Alla luce di queste considerazioni, si ritiene che quest'anno la valutazione debba consistere, per la parte relativa ai Legami Educativi a Distanza, in una registrazione delle risposte dei bambini alle attività proposte, rispetto a due aree: **la motivazione e l'espressione delle proprie emozioni.**

Riteniamo opportuno, quindi, coinvolgere in questo processo i vari protagonisti di questa nuova modalità di lavoro, ovvero, oltre ai docenti, i bambini e i genitori, a cui, in questo periodo, è affidato il compito di mediare le attività proposte a distanza.

## **AREA DELLA MOTIVAZIONE**

<b>FOCUS E INDICATORI</b>	<b>EVIDENZE</b>	<b>LIVELLO RAGGIUNTO</b>
<b>Il/La bambino/a è motivato/a rispondere agli stimoli delle insegnanti</b>	La continuità nella relazione con i bambini e le famiglie: come rispondono bambini e famiglie alle proposte quanti partecipano e ci offrono dei feedback?	- Molto motivato/a; - Poco motivato/a; - Non è motivato/a
<b>Il/La bambino/a è motivato/a a partecipare alle attività proposte</b>		- Molto motivato/a; - Poco motivato/a; - Non è motivato/a

## **AREA DELLE EMOZIONI**

<b>FOCUS E INDICATORI</b>	<b>EVIDENZE</b>	<b>LIVELLO RAGGIUNTO</b>
<b>Il/La bambino/a matura l'autonomia esprimendo e riconoscendo le proprie emozioni</b>	Lettura dei pensieri e delle emozioni provate dai bambini e dalle bambine, attraverso uno "spazio" in cui possano raccontarsi e raccontare i loro desideri, i loro bisogni e le loro emozioni (lettura di storie, rappresentazioni grafico-pittoriche, canzoni ecc.).	- Buono; - Parziale; - Non raggiunto
<b>Il/la bambino/a esprime il desiderio e il bisogno di scuola "vera" (riallacciare le fila di un percorso interrotto, rimettere insieme i pezzi della comunità scolastica ecc.)</b>	Lettura dei pensieri e delle emozioni provate dai bambini e dalle bambine, attraverso uno "spazio" in cui possano raccontarsi e raccontare i loro desideri, i loro bisogni e le loro emozioni (lettura di storie, rappresentazioni grafico-pittoriche, canzoni ecc.).	- Sente fortemente il desiderio e il bisogno di scuola "vera"; - Sente debolmente/in parte il desiderio e il bisogno di... - Non sente il desiderio e il bisogno di...
<b>In questo periodo il/la bambino/a sente particolarmente la mancanza di... (il rapporto con i compagni, con le proprie ins., il "fare" insieme ecc.)</b>	Somministrazione del questionario <b>"Ti piace questa scuola un po' speciale?"</b>	- Sente particolarmente la mancanza di...; - Non sente particolarmente la mancanza di...; - Non sente la mancanza di...



## TI PIACE QUESTA SCUOLA UN PO' "SPECIALE"?



**NO**

**SI'**

- Come sai, non possiamo andare a scuola perché quel mostriattolo che porta la corona, proprio come un principe, ci ha fatto uno scherzetto. Le maestre allora, per sentire i bambini, si sono "inventate" una scuola un po' "speciale". Puoi dire al babbo o alla mamma, che scriveranno per te, cosa ti piace o non ti piace di questa scuola un po' "speciale"? E ti piacciono i lavori che ti mandano le maestre? Li fai volentieri?

-----  
-----  
-----  
-----  
-----

- Cosa ti manca della scuola "A. Sturiale"/"B. Ciari" (gli amici, le maestre, le custodi, il "ristorante", i giochi con gli amici, il calendario ecc.)? Quanto ne senti la mancanza (tanto, poco...)?

-----  
-----  
-----  
-----  
-----